

Bruxelles, 25 gennaio 2010

Nuovo studio sui “beni pubblici forniti dall'agricoltura nella UE”

La politica agricola comune svolge un ruolo fondamentale nel permettere agli agricoltori di offrire beni e servizi ambientali, a condizione che le politiche siano correttamente calibrate. È questo il messaggio chiave di una relazione pubblicata oggi dall'Istituto per la politica ambientale europea per conto della DG Agricoltura e sviluppo rurale. La relazione rappresenta il primo tentativo di individuare l'intera gamma di beni pubblici forniti dai produttori agricoli a livello europeo e illustra i motivi che giustificano il contributo pubblico erogato a questo scopo. Lo studio individua un ampio insieme di beni pubblici ambientali e sociali diversi forniti dai produttori agricoli europei, come la conservazione di paesaggi di rilevanza culturale¹, dell'avifauna dell'habitat agricolo, quali l'otarda comune e l'aquila imperiale², a rischio di estinzione in Europa, nonché dei prati a elevata diversità di specie, di cui è ricca l'Unione. I produttori agricoli gestiscono inoltre i terreni in modo da salvaguardare gli stock di carbonio e aiutano a preservare l'elevata qualità di acque e suoli. I risultati di questo studio giungono in un momento in cui si intensifica il dibattito sulla PAC e se ne discutono obiettivi e priorità per il periodo successivo al 2013. Lo studio conclude dichiarando che una politica correttamente calibrata, con obiettivi chiari e risorse sufficienti, sarà fondamentale per garantire che la produzione di beni pubblici corrisponda alle aspettative della società.

Lo studio dimostra che il pubblico europeo attribuisce una grande importanza a questi beni pubblici, che tuttavia secondo i dati a disposizione non sono offerti in quantità sufficiente. Secondo lo studio la PAC prevede un insieme di misure in grado di aiutare i produttori a fornire tali beni pubblici: i pagamenti diretti combinati alle regole di condizionalità permettono l'offerta di un livello minimo di beni pubblici in un'ampia parte delle aree agricole dell'Unione, mentre le misure dello sviluppo rurale, quali le misure agroambientali, forniscono ai produttori gli incentivi per offrire un'ampia gamma di beni pubblici in un modo più mirato.

La relazione conclude dichiarando che molti di questi beni pubblici sono insufficienti e che tale carenza si farà verosimilmente più grave in futuro, di fronte a minacce quali le oscillazioni dei prezzi dei beni-rifugio, i fattori tecnologici e l'impatto dei cambiamenti climatici: per questo sarà necessario intervento pubblico più incisivo.

La relazione può essere scaricata al seguente indirizzo: http://ec.europa.eu/agriculture/analysis/external/public-goods/index_en.htm

¹ Come per esempio, i panorami unici delle colline e delle brughiere inglesi, i paesaggi pastorali della Transilvania meridionale, le caratteristiche terrazze della olivicoltura tradizionale e delle altre colture permanenti in Italia e in Spagna, i pascoli d'alta quota austriaci, le praterie palustri del Meclemburgo in Germania e le estese risaie sul delta dell'Ebro in Spagna.

² Otarda comune (*Otis tarda*) e aquila imperiale (*Aquila heliaca*).